

Una ricerca delle università di Napoli e Salerno. Le comunità più numerose sono quelle ucraine e srilankesi



Badanti ucraine. Secondo una ricerca è la comunità più numerosa in città

Effetto sanatoria, aumentano i regolari

In un anno gli ingressi sono passati da 100 mila a 115 mila

**TIZIANA COZZI
ILARIA URBANI**

SEMPRE più regolari, anche a seguito della sanatoria dello scorso anno. Più radicate nel tempo le comunità a Napoli, più stabili i gruppi di immigrati nel vesuviano. Più numerosi gli ucraini, più longevi sul territorio gli srilankesi e i polacchi. Questi alcuni dei risultati di uno studio sull'integrazione degli extracomunitari a Napoli e nei paesi vesuviani, condotto dal Dipartimento di Scienze statistiche dell'Università di Napoli Federico II, assieme al Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Salerno e alla cooperativa Dedalus. Ricerca ora pubblicata in un libro "La vita degli immigrati a Napoli e nei paesi vesuviani" — edito

dalla **Franco Angeli** e curato da Natale Ammaturo, Elena de Filippo e Salvatore Strozza — che sarà presentato venerdì alle 10 nell'aula Spinelli della facoltà di Scienze politiche.

Sono 900, secondo la ricerca, gli immigrati maggiorenni originari dei paesi meno sviluppati e dell'Europa centro-orientale intervistati alla fine del 2008 nella provincia di Napoli. All'inizio del 2009 erano oltre 100 mila gli stranieri presenti nella provincia di Napoli (3,3 per cento dell'intera popolazione), di cui oltre il 40 per cento non residente, mentre gli irregolari erano il 27 per cento del totale. Al primo gennaio 2010 — secondo una stima proposta dal demografo della Federico II Salvatore Strozza, uno degli autori della ricerca, che si basa sulle

L'iniziativa

Raccolta fondi per bimbi etiopi

L'ASSOCIAZIONE napoletana Gruppo missioni Africa onlus (Gma) con sede a Giugliano organizza una raccolta fondi per i bambini etiopi di Shashemene. L'appuntamento domenica a Lucrino: l'associazione sarà ospitata negli stand del commercio equo e solidale di Corto circuito flegreo.

stesse proporzioni di non residenti del 2008 — gli stranieri sono circa 115 mila (vale a dire il 3,7 per cento della popolazione della provincia), con una quota però più bassa di irregolari per effetto della sanatoria del 2009. «Si tratta di un fenomeno in rapida evoluzione che necessita di un monitoraggio continuo o quantomeno periodico — dice Strozza — per consentire l'adozione di politiche sociali aderenti alla realtà». La provincia di Napoli ospita oltre il 13 per cento degli immigrati ucraini presenti in Italia, il 27 per cento degli stranieri. All'inizio del 2009 costituiscono la comunità più numerosa con 27 mila presenze. Agli ex cittadini sovietici, seguono romeni (8.300), cinesi, srilankesi e polacchi (7.400), insieme compongo-

no il 60 per cento degli immigrati. La comunità ucraina ha anche un'alta percentuale di non residenti (45 per cento). Filippini, polacchi, cinesi, albanesi e srilankesi sembrano invece più stanziali. Differente è l'identikit delle due comunità più numerose nel capoluogo: si colora di rosa quello del gruppo ucraino, soprattutto donne. Nei paesi vesuviani cinesi, ucraini e polacchi sono invece nell'ordine i gruppi più numerosi. Il divario tra Napoli e la provincia vesuviana si riflette anche nei livelli d'istruzione. È diplomato il 45 per cento degli immigrati insediati in città, il 22 per cento dichiara di avere una laurea. Tra i "vesuviani" il 25 per cento non ha titolo di studio, meno del 10 per cento ha una laurea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

